

## MEMORIA

di

### SUOR ANTONIETTA

dell'Immacolata  
(Antonia Defrancesco)

nata a Predazzo (Trento - Italia)  
il 17 giugno 1944

morta a Santa Rita/PB (Brasile)  
il 02 novembre 2021

59 anni di felice donazione ai più poveri come  
Suora della Provvidenza



*«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi..., perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi... In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 34-40).*

La nostra cara Suor Antonietta, la mattina del giorno in cui celebriamo il ricordo dei nostri cari defunti, ha sentito la voce dello Sposo che le diceva: *“Vieni, benedetta dal Padre mio e ricevi in eredità il regno preparato per te da sempre”*, e lei nel suo entusiasmo ha detto il suo ultimo Sì qui sulla terra.

Suor Antonietta era secondogenita dei sei figli di Tommaso Defrancesco e Maria Marin, una famiglia profondamente cattolica, impegnata nella fede, possiamo dire: una famiglia missionaria, nella quale la nostra Sorella ha attinto il suo ardore per il Regno e per i prediletti di Dio, i più poveri. Missionaria per vocazione, da bambina sua madre l'aveva offerta a Dio perché potesse diventare sua missionaria, e lei ha sempre svolto la sua missione con entusiasmo, generosità e grande gioia.

Giovanissima era entrata a far parte della nostra Famiglia Religiosa e sin dall'inizio ha avuto un grande desiderio di santità e di aiutare gli altri a realizzare la vocazione a cui tutti siamo chiamati: **essere santi**. Ha fatto i primi periodi di formazione a Belvedere di Tezze (Vicenza). Nel 1962 fece la prima professione religiosa e nel 1968, sempre nella sua terra natale, disse il suo “Sì” per sempre come figlia di Padre Lugi Scrosoppi.

Mentre viveva come suora in Italia, aveva svolto il proprio apostolato con i bambini della Scuola dell'Infanzia, prima a Trento e poi a Pramaggiore (Venezia). Quando la nostra Congregazione in Brasile è diventata Provincia, Suor Antonietta è giunta, come missionaria in terra brasiliana, il 30 settembre 1970. Sulla nave su cui ha viaggiato per il Brasile insieme a Suor Loredana, contagiava la gente con la sua gioia e attraverso le più belle canzoni italiane; infatti, gioia e cordialità furono le caratteristiche più evidenti della sua vita.

I primi anni in terra brasiliana suor Antonietta li ha vissuti a Sorocaba nella Casa Provinciale ed ha lavorato nella Pastorale insieme ad altre suore e alle giovani in formazione. Con altre sorelle, ha dato inizio alla comunità di San Gaetano nel Jardim São Paulo, un quartiere molto povero che aveva bisogno di tutto. Qui operò con grande zelo per l'evangelizzazione e la promozione umana e, con l'aiuto dei detenuti, costruì un salone, che sarebbe poi diventata la chiesa della Parrocchia di quella comunità; quella grande aula serviva a tutte le necessità della comunità nascente. Durante il periodo in cui ha vissuto a Sorocaba, ha frequentato l'università per conseguire il titolo di Assistente Sociale.

Nell'aprile 1980 fu inviata nella cittadina di Fortaleza dos Nogueiras, nello Stato del Maranhão, prima fondazione delle Suore della Provvidenza nel Nordest del Brasile. Qui, insieme ad altre tre suore, ha lavorato

sodo nelle varie opere pastorali, nella formazione degli incaricati di quelle opere e, come insegnante, nell'unica Scuola della città.

Nel 1986, con altre due suore, hanno dato inizio ad una nuova comunità nello Stato del Maranhão, nella città di Balsas. In questa Diocesi ha lavorato molto nella Pastorale, avviando anche un'Opera Sociale, il PREMEVI, che ha favorito molte persone povere perché potessero vivere con più dignità e migliori condizioni di vita.

Nel 1994, sempre nello Stato del Maranhão, insieme ad altre tre suore ha aperto una nuova comunità ad Açailândia, dove si sono impegnate molto, senza lasciare la pastorale parrocchiale, nella Pastorale del Minore in un grande Centro per la Promozione della vita: dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, però senza mai trascurare le famiglie e gli altri poveri.

Nel 2006 suor Antonietta è stata inviata, dalla Provincia, per una nuova apertura in un altro stato del Nordest, questa volta nello Stato di Paraíba, nella città di Santa Rita, periferia di una grande metropoli, segnata da povertà, violenza e morte. Questa realtà violenta, che colpiva maggiormente i giovani, è stata come una chiamata di Dio alla comunità religiosa per iniziare la costruzione di un grande Centro per la Promozione della Vita, specialmente per la gioventù, e in questo centro, il CEFEC, la nostra cara Sorella ha consumato i suoi ultimi anni e ultimi giorni. Qui ha dato la sua vita nell'evangelizzazione e cercando di offrire ai giovani opportunità nel mondo del lavoro. Però non ha mai trascurato i bambini e gli adolescenti e nemmeno le famiglie.

Ovunque sia andata, con il suo modo di agire suor Antonietta ha lasciato segni positivi di un Dio che è Padre Provvidente, che ama e non abbandona mai i suoi figli. Era una persona che traboccava sempre di gioia e di vita. Nei vari luoghi in cui ha vissuto, ha generato tanti figli in Cristo, perché ha sempre difeso la vita dei piccoli e dei dimenticati; il suo sguardo materno non sopportava la sofferenza e la miseria, perciò faceva tutto ciò che le era possibile per diffondere la carità di Cristo. Era una amante di Maria, l'Immacolata, e per onorarla fece costruire una grotta presso il Centro "CEFEC".

Suor Antonietta è stata una buona sorella, incapace di serbare rancore o ferire o nuocere a nessuno, pronta a perdonare, facile nell'esercizio della carità fraterna; sempre credeva nel bene che esiste in ogni persona. Amava Gesù e amava ogni figlio di Dio. Il bene che ha seminato è impossibile da descrivere.

Aveva il dono di aiutare gli altri ad essere felici, e si sentiva anche lei felice e realizzata della crescita di ogni persona che incontrava, da quelle in tenera età a quelle che già si trovavano al tramonto della vita; infondeva gioia, soprattutto per la loro crescita nella fede, nella vita cristiana, nell'amore per la Chiesa. Stare tra la gente e con la gente è sempre stata la sua più grande felicità.

La frase evangelica: *Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*, era un imperativo nella vita della nostra cara sorella, perché infatti per lei accogliere chi soffriva era accogliere lo stesso Gesù sofferente...

Anche con il cuore ferito dal dolore per la perdita della nostra sorella, celebriamo la Pasqua, perché la morte non va d'accordo con suor Antonietta: se oggi piangiamo, è perché spesso lei ci ha fatto sorridere. Potremmo essere tristi, ma il paradiso è senza dubbio più felice per il suo arrivo. Il paradiso ha ricevuto in regalo suor Antonietta! Possa lei continuare a prendersi cura di tutti i suoi figli e di noi sue Sorelle!

Suor Antonietta, grazie per la tua vita donata in Brasile, per la tua testimonianza di gioia contagiante, di amore per Gesù nei poveri, di fedeltà alla tua vocazione missionaria e dell'amore per la Famiglia Religiosa. Intercedi presso Dio per le nostre vocazioni e per tutta la Chiesa.

La nostra eterna gratitudine.

Suore della Provvidenza della Provincia di Nossa Senhora Aparecida/Brasile.